



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Protagonisti!

Le nuove generazioni italiane si raccontano.

Seconda edizione

Media e comunicazione

16-17 Febbraio, Padova

Dopo il seminario nazionale del 30/31 marzo 2017 a Reggio Emilia e presso l'Istituto Alcide Cervi a Gattatico, ritorna per la seconda edizione "Protagonisti! Le nuove generazioni italiane si raccontano".

Il tema di quest'anno è il rapporto tra le nuove generazioni, i media e la comunicazione.

Il seminario metterà a confronto, in sessioni tematiche parallele, giovani di diverse provenienze culturali, con o senza background migratorio, con le istituzioni nazionali e locali.

A differenza di altri incontri, dove si è soliti associare i giovani di origine straniera al tema dell'immigrazione, sottolineando le difficoltà vissute, gli ostacoli da superare, l'intento di questo seminario è soprattutto quello di far emergere il loro specifico apporto costruttivo, la partecipazione attiva alla costruzione di una comune cittadinanza, l'autonomia narrativa ma anche i modi e i linguaggi dei media nazionali e locali e della narrazione pubblica.

VENERDÌ 16 FEBBRAIO ore 14:30-18:30
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
POLO DIDATTICO PSICO 2 Via Venezia, 12/2 - Padova

14:00 REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

Panel 1 - Il racconto dei media

I media tradizionali contribuiscono significativamente – con luci ed ombre – alla rappresentazione della realtà multiculturale italiana, ivi compresa quella delle nuove generazioni. Spesso vengono accusati di proporre immagini dell'alterità culturale semplificate e unilaterali, giocate sugli stereotipi che ad un tempo inseguono e rafforzano il senso comune e sulla riduzione dell'altro alla sola (presunta) appartenenza etnica. Emblematici i temi per i quali la diversità fa notizia, ma anche il ruolo assegnato ai giornalisti di origine straniera, relegati quasi sempre al ruolo di "esperti di se stessi". Due quindi gli elementi sui quali vogliamo centrare l'analisi: il primo è la logica – selettiva – secondo la quale i fatti attinenti all'alterità culturale divengono notizie (di che cosa si parla?, ovvero, di che non si parla?). La seconda è la forma (il linguaggio e le strategie retorico narrative) con le quali viene rappresentata tale diversità, che a sua volta rivela e veicola stereotipi e che mostra spesso un'istanza di rappresentazione anziché di informazione. A partire dalle riflessioni emerse dal medesimo panel della prima edizione di Protagonisti!, si cercherà di sviluppare un confronto centrato su alcune domande: quali i confini di deontologia professionale e di responsabilità informativa nei media verso la tematica multiculturale? È legittima un'istanza di tipo interculturale? Di quale istanza si tratta (etica, politica, pedagogica, scientifica...)? Come rendere se non più utile, almeno più realistica l'informazione mediatica? Quali, se ve ne sono, le intenzioni e le direzioni dei grandi e dei piccoli media?

CONDUTTORI:

- **Ada Ugo Abara**, Arising Africans e CoNNGI, Treviso
- **Luca Agostinetti**, Università degli Studi di Padova

INTERVENTI:

- **Farah Polato**, Università degli Studi di Padova
- **Maria Mapelli**, dirigente, **Patrizia Anconetani** e **Onorina Franco**, insegnanti, I.C "Bruno Ciari", Padova
- **Veronica Fernandes**, Giornalista Rai News 24, Roma
- **Alessia Giannoni**, RETE MIER - Media Interculturali Emilia Romagna
- **Arber Agalliu**, Giornalista, Pavia
- **Sabika Shah Povia**, Giornalista, Roma

Panel 2 - La comunicazione istituzionale è amichevole?

Comunicare è un'arte e occorre applicarsi per esser il più fedele possibile alla realtà, specie quando si tratta di comunicazione istituzionale. Dalle Istituzioni ci si aspetta solitamente una

rappresentazione puntuale ed autentica che rispecchi la società che si amministra, poiché in esse viene riposta fiducia. Accade spesso però che non vi sia corrispondenza, che la comunicazione sia viziata o stereotipata e si percepisca uno scollamento tra le Istituzioni e la società civile. Cosa determina questo gap? Quali fattori intervengono nell'alimentarlo? La stessa informazione viene narrata da molti ambiti diversi, dando versioni diverse che influenzano il giudizio degli individui, portandoli a schierarsi da una parte all'altra, creando rabbia, dispiaceri, delusioni e incomprensioni. Le testate principali si riferiscono alle prossime elezioni come alle prime in cui il peso delle fake news sarà tale da condizionare le scelte degli elettori. Come è possibile ovviare? Quali strategie e provvedimenti prendere? E come rendere la comunicazione istituzionale, anche quella delle scuole, più amichevole e social?

CONDUTTORI:

- **Marwa Mahmoud**, Fondazione Mondinsieme e CoNNGI, Reggio Emilia
- **Filippo Sturaro**, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

INTERVENTI:

- **Marco Ferrero**, Università Ca'Foscari di Venezia
- **Andrea Pase**, Università degli Studi di Padova, con gli studenti del Laboratorio di Analisi del territorio
- **Ismail Farah**, Giornalista, Verona
- **Annalisa Frisina**, Università degli Studi di Padova
- **Cinzia Conti**, ricercatrice ISTAT, Roma

Panel 3 - Le parole dell'integrazione. Territorio, scuola, famiglia, studenti.

Il territorio è il primo luogo di inserimento e di partecipazione attiva delle persone con background migratorio. È un ambito fluido, che permette la sperimentazione di nuovi strumenti e nuove prassi di coinvolgimento effettivo della comunità territoriale di riferimento. Nei territori, le scuole, insieme ad altre agenzie educative, svolgono un ruolo fondamentale, poiché sono il luogo dove si formano e al contempo si trasformano le identità, individuali e collettive, dei cittadini di domani. I bambini e i ragazzi, proprio poiché possiedono un background culturale plurimo, nelle scuole fanno spesso nascere esperienze d'avanguardia. Quali sono le buone pratiche da condividere, studiare, valutare, esportare? Come vengono promosse le esperienze positive? La scuola è anche la sfera che più di altre può valorizzare i background culturali degli studenti, in un'ottica plurale, ma la scuola italiana riesce ad adottare strategie didattiche, educative e relazionali utili a facilitare la comunicazione e la comprensione? Quali sono le strutture "altre" che possono sostenerle nel loro ruolo educativo? Come avviene la comunicazione tra la scuola, gli studenti e le famiglie? Come si possono costruire relazioni di fiducia tra famiglie e istituzioni? Quali sono le peculiarità del contesto padovano e veneto?

CONDUTTORI:

- **Si Mohamed Kaabour**, Nuovi Profili e CoNNGI, Genova
- **Fabio Rocco**, docente della scuola primaria Giovanni XXIII, Settimo Istituto Comprensivo di Padova

INTERVENTI:

- **Anna Granata**, Università degli Studi di Torino
- **Emanuela Rigotto**, dirigente, componente Osservatorio nazionale Miur e **Giancarlo Mancino**, insegnante Istituto Comprensivo “Montecchio Maggiore 2”,(VI)
- **Claudia Nosenghi**, Ufficio scolastico Liguria e **Michele Raggi**, dirigente Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti di Genova, Osservatorio Miur
- **Paula Baudet Vivanco**, Associazione Nazionale Stampa Interculturale, Roma
- **David Cerantola**, Coordinatore dei Centri di Animazione Territoriale del Comune di Padova

Panel 4 - Nativi digitali, nativi interculturali. La comunicazione ai tempi dei social media.

La diffusione dei social media ha facilitato l’accesso all’informazione e ha reso disponibile a tutti potenti strumenti di comunicazione. Così connotati i social media possono essere uno strumento utile per raccontare le nuove generazioni sia agli italiani autoctoni che alle prime generazioni.

I dibattiti che ne conseguono non permettono soltanto di abbattere i muri dell’ignoranza e favorire una conoscenza più approfondita e non intrisa di stereotipi e pregiudizi. Essi permettono anche ai giovani stessi di rielaborare la propria identità.

Bellezza, musica, letteratura, fashion, life style sono esempi dei vari temi da loro trattati attraverso Blog e vlog.

I nuovi italiani influencer possono essere considerati degli “eroi” che rappresentano e mettono in luce una nuova società che è spesso troppo nascosta e stereotipata? I nuovi italiani possono essere considerati “nativi interculturali”?

E' fondamentale chiarire che la presenza nei social e nel web comporta un'evidente responsabilità in quanto alla pubblicazione dei contenuti e all'utilizzo delle terminologie non basta essere presenti in una piattaforma comunicativa. In tal senso, i nuovi influencer, blogger e vlogger con background migratorio ricoprono un ruolo chiave nei confronti degli internauti e diventano un punto di riferimento per altri ragazzi.

CONDUTTORI:

- **Assita Kone**, Isquare e CoNNGI, Parma
- **Alessio Surian**, Università degli Studi di Padova

INTERVENTI:

- **Dorothy Zinn**, Libera Università di Bolzano
- **Hilda Ramirez**, webmaster, Bergamo e **Angela Haisha Adamou**, blogger Naturangi, Correggio (RE)
- **Aya Mohamed**, blogger, Milano
- **Elena De Filippo**, Cooperativa Sociale Dedalus e Osservatorio nazionale Miur e **Ismahan Hassan**, mediatrice culturale, Napoli
- **Giorgia Varotto**, docente Liceo Scientifico “I. Nievo”, Padova

Panel 5 - La dimensione religiosa, il pluralismo delle fedi

Nel dibattito italiano sulla religione trova spazio soprattutto il cattolicesimo come fede socialmente accettata e viene lasciato poco spazio ad una narrazione più plurale, che ammette

altre confessioni religiose. Accade a volte che all'omissione di altre fedi si sostituisca una forma di comunicazione distorta, in cui si parla delle altre religioni soltanto con una valenza denigratoria e al ribasso. I giovani con background migratorio spesso si ritrovano scissi tra la norma religiosa socialmente accettata ed il proprio bagaglio culturale che consta anche di una confessione religiosa altra; che sia l'islam, il culto degli antenati, il voodoo o altro, ne scaturlisce una crisi che porta anche ad un allontanamento dalla fede.

Quali sono le caratteristiche del voodoo e quali sono le differenze tra l'Africa e l'America del Sud? In cosa si differenzia la pratica evangelico-protestante da quella cattolica? Quali sono i precetti dell'Islam e perché si pensa possa essere inconciliabile con la laicità? Da dove nasce la richiesta di dissociarsi dal terrorismo solo perché musulmani? L'obiettivo del panel dunque è quello di creare un primo spazio di incontro dove iniziare a comunicare dignitosamente tutte le confessioni di fede.

CONDUTTORI:

- **Alì Tanveer**, Next Generation Italy e CoNNGI, Bologna
- **Giovanna Bergantin**, Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria

INTERVENTI:

- **Mohammed Khalid Rhazzali**, Università degli Studi di Padova
- **Maria Albano**, docente Liceo Classico artistico e musicale, Eboli, Salerno
- **Enrico Riparelli**, docente Facoltà teologica del Triveneto, Padova
- **Nadia Bouzekri**, Presidente Giovani musulmani d'Italia, Milano
- **Paolo La Mastra**, Istituto Don Calabria, Roma
- **Simao Amista**, studioso della spiritualità africana, Modena e **Susanna Owusu Twumwah**, Questaèroma e CoNNGI, Roma

19:00 MOMENTO CONVIVIALE con buffet a cura dell'Istituto Professionale per i Servizi dell'Enogastronomia, dell'Ospitalità e dell'Accoglienza Turistica "Pietro d'Abano", Abano Terme (PD)

SABATO 17 FEBBRAIO ore 9:00 - 13:00

AUDITORIUM CENTRO CULTURALE S.GAETANO Via Altinate,71 - Padova

8:30 REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

9:00 SALUTI ISTITUZIONALI E RESTITUZIONE ESITI DEI PANEL

*Coordina **Andrea Bergamo**, Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale di Padova e Rovigo*

- **Sindaco**, Comune di Padova
- **Daniela Beltrame**, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
- **Giuseppe Milan**, Università degli Studi di Padova
- **Albertina Soliani**, Presidente Istituto Alcide Cervi, Gattatico (RE)
- **Ada Ugo Abara**, Arising Africans e CoNNGI, Treviso

TAVOLA ROTONDA E CONCLUSIONI

Coordina **Goffredo Buccini**, *Corriere della Sera*

- **Tatiana Esposito e Stefania Congia**, Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
- **Nicola Marini**, Ordine dei giornalisti
- **Si Mohamed Kaabour**, CoNNGI – Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane
- **Rosa de Pasquale**, Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, Miur

13:00 CHIUSURA DEI LAVORI

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA Sarà rilasciato Attestato di Partecipazione

Per partecipare registrarsi entro il 7 febbraio tramite il link <https://goo.gl/4ac28y>

Coordinamento Scientifico:

Vinicio Ongini, vinicio.ongini@istruzione.it - MIUR
Ada Ugo Abara, ada.ugoabara@gmail.com - CoNNGI
Luca Agostinetti, luca.agostinetti@unipd.it - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Segreteria Organizzativa:

Roberta Bianco, cooperazioneinternazionale@comune.padova.it, Tel.049 8205053
Lisa Bugno, lisa.bugno@phd.unipd.it, Tel. 049 8271706

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL CONTRIBUTO DI

